

Sanità, i dirigenti confermano lo sciopero

PIANETA BIANCO

ANCONA «Dai vertici della sanità nessuna certezza. Venerdì confermiamo lo sciopero regionale». Stavolta la dirigenza medica vuole andare fino in fondo. Per questo ribadisce la prima mobilitazione regionale che si ricordi, contro la riforma sanitaria. Lo sciopero è previsto per venerdì prossimo, nonostante la Regione abbia fatto di tutto per scongiurarlo. Martedì l'assessore alla Salute Mezzolani e i direttori generali Ciccarelli (Asur), Ricci (Marche Nord) e Galassi (Ospedali Riuniti) hanno incontrato le sigle sindacali in fermento, ovvero Aaroi-Emac, Anpo, Cgil Medici, Cimo-Asmd, Fassid, Fesmed, Fvm, Aupi, l'80 della dirigenza me-

dica. In una nota, i sindacati spiegano che i vertici della sanità «hanno ammesso lo scarso coinvolgimento delle parti sociali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria nella stesura delle linee di intervento in merito alla riforma sanitaria regionale, proponendo un incontro previsto per il 30 dicembre nel quale rivedere insieme alcuni criteri ad oggi utilizzati nell'ambito della riforma». Troppo poco, per i dirigenti, che tuonano: «Nessuna certezza, come da due anni a questa parte. Niente in merito alla soluzione immediata del precariato. Niente in merito alla richiesta di annullamento del cosiddetto ospedale unico. Nulla circa i criteri per la determinazione del taglio razionale dei primariati e delle strutture semplici. Nulla circa il taglio

del 60% dei Dipartimenti. Di fronte all'esile apertura dell'assessore Mezzolani, le organizzazioni sindacali non hanno potuto che confermare lo sciopero di venerdì prossimo. Negli ospedali marchigiani e sul territorio verranno assicurate solo le urgenze».

Ieri si è parlato di sanità anche in consiglio regionale, dove si votava il bilancio. L'assessore al Bilancio Marcolini ha riferito che è in corso «una battaglia rigorosa: ci sono 88 milioni per il riordino, ma le resistenze del territorio faranno partire la riforma con 9 mesi di ritardo e questo vuol dire che sarà ancora più rigorosa», mentre il settore fa i conti con un altro sacrificio: la sospensione degli investimenti, anche se «sono mantenuti gli impegni per la progettazione

del nuovo ospedale di Fermo». Mentre i consiglieri regionali di Centrodestra Marche-Fratelli d'Italia Giulio Natali, Franca Romagnoli e Francesco Acquaroli hanno affermato che il totale complessivo di premi per obiettivi raggiunti, liquidato dal 2010 ad oggi ai vertici dell'Asur, delle Aziende sanitarie e ospedaliere, delle Aree vaste (direttori generali, amministrativi e sanitari) ammonta a quasi 700 mila euro. «Una cifra che non siamo riusciti a rintracciare nelle pieghe del bilancio» hanno riferito i consiglieri. La Romagnoli ha puntato il dito contro la fretta nel liquidare le somme, riconosciute per il raggiungimento di determinati obiettivi: «l'ultima determina è del 5 dicembre e liquida oltre 22 mila euro riferiti all'agosto 2013. Non mi sembra proprio una priorità. Insomma, il bilancio piange, ma c'è chi ride».

G.Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E IN CONSIGLIO REGIONALE IL CENTRODESTRA PRENDE DI MIRA I QUASI 700 MILA EURO AI VERTICI ASUR

